Anno X. TORINO, Martedì 5 Dicembre 1876 Num. 336.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18	9	4 50

	Anno	Sem.	Trim.
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	L. 37	20	10
Stati Uniti	48	25	13
Repubblica Argentina e Uruguai	54	27	15

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 5 DICEMBRE 1876.

RIVISTA

La Camera — Divisioni — Ammonimenti al Ministero — Scapucci presi — Sintomi meno lieti — Legge provinciale e comunale.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 3 *dicembre*.

Che cosa si fa dalla nuova Camera? Quali gli umori? quali le tendenze, quali le passioni?

Tali saranno le interrogazioni che molti ripeteranno in Italia — interrogazioni però naturalissime a farsi, ma a cui non è facile il rispondere.

Il Ministero ha per ora un'immensa maggioranza, e gli oppositori suoi, scemati dei più attivi, più passionati loro gregari e capitani, non danno segno di vita, *fanno i morti*, come diceva il Sella prima di far la convenzione di Basilea; le sedute riescono perciò calme e placide, come calme e placide sono le conversazioni nei crocchi parlamentari. Siamo in piena bonaccia; il Ministero con la sua nave ora sta ancora nelle tranquille acque litoranee, con una favorevole brezza che lentissimamente e senza impaccio lo spinge all'alto mare; tutto a bordo è tranquillo, i marinai si danno bel tempo, nessuna inquietudine turba gli animi, anzi la calma è tale che il bel tempo vien perfino a noia, e quasi si farebbe voto perchè un buffo di vento venisse a turbare la monotonia delle lunghe giornate; ma questa calma non credo durerà a lungo. La maggioranza governativa è enorme, soverchiante, ma non omogenea. Varie tendenze la agitano.

I meridionali (meno qualche eccezione) sono uniti e stretti insieme, sostengono il Nicotera, propugnano la causa delle spese per grandi opere pubbliche nelle loro provincie, le *Trinacrie* ed altre simili, gridano contro le imposte, e non si preoccupano molto, a quanto pare, delle condizioni generali del bilancio.

Quelli dell'Alta Italia e della Toscana sarebbero in massima fortunati se si spingesse l'esame delle promesse leggi sul riordinamento amministrativo. Altri molti sono indecisi e seguiranno la corrente più forte.

Con questi elementi alquanto disparati si potrebbe tuttavia andare innanzi, ma occorrerebbe molta attività, molta energia e grande altezza di vedute nel Ministero; guai se per favorire questa o quell'altra chiesuola, questa o quell'altra individualità, esso viene a concessioni, a transazioni ingiuste, se urta la giusta suscettibilità degli esclusi! E di questi errori il Ministero già fu in procinto di farne molti e pur troppo ne fece alcuni. Già voi sapete che volevasi escludere l'egregio Pissavini dall'ufizio di segretario della Camera, ma la cosa fece un tale scandalo che si dovette in fretta cambiare la lista dei candidati.

Nella Commissione del bilancio molti dei candidati proposti erano felicemente scelti, ma alcuni altri non hanno ragione per esservi compresi. Di qui giusti lamenti; vi fu di peggio: qualcheduno dei candidati proposti dal Ministero fu ingiustamente lasciato da parte dai ministeriali stessi; ma sugli incidenti che accompagnarono tale inconcepibile esclusione è meglio passar di volo.

Oltre a ciò il Ministero non ha preparato bastevole e serio lavoro; nessuna legge importante sta dinanzi agli Uffici; eppure quale sarebbe miglior tempo di questo per farne gli opportuni studi? Invece i deputati venuti con intenzione di consacrare l'opera loro al paese, perdettero oramai una dozzina di giorni in votazioni e ballottaggi che con un po' di buona volontà avrebbero potuto essere compiuti in metà di tal tempo. Ciò, oltre al danno immenso dei giorni perduti, finisce di sfibrare ed annoiare, e crea un'atmosfera di malavoglia che un giorno o l'altro può diventare pericolosa pel Ministero.

D'altra parte è innegabile che parecchi ministri, parecchi segretari generali consacrano ogni loro sforzo, ogni loro volontà perchè l'amministrazione proceda a dovere; ma temo che in alcuni uffizi la burocrazia, il pedantismo abbiano ripreso gran parte del loro impero, cosicchè molte volte i ministri credono di essere essi a comandare, mentre non sono che gli organi e gli esecutori di vecchie volpi della burocrazia, che pare (non posso affermare che sia e vorrei che non fosse) siensi proposto di compromettere il Ministero a tutto benefizio dei Minghetti, Sella e compagnia.

Così accade che a lamenti poggiati alla più evidente giustizia, si risponda con mal garbo, con cattive ragioni, per esempio con un: « tale è l'interesse dell'amministrazione. » E che? Pare a me che supremo interesse dell'amministrazione sia mostrarsi coerente a se stessa, sia servire alla ragione ed alla giustizia, sia non abusare della sua posizione, sia non non trarre in inganno e crear tranelli ai cittadini. Forse queste parole parranno alquanto dure; ma « *amicus Plato, magis amica veritas*, » e ciò che dissi è motivato da alcuni fatti che potrei citare. Basti uno solo e dei meno gravi. Havvi qualche agente delle tasse che pretende che una Società industriale paghi la ricchezza mobile anche sulle somme che sono destinate a rappresentare e risarcire il consumo annuo dei materiali di fabbrica. — Così dunque il Governo vuole anche ingerirsi nella formazione dei bilanci industriali? — Dunque una Società che dopo vent'anni, per assoluta necessità delle cose, vedrà consumate le sue macchine, i suoi attrezzi, dopo vent'anni dovrà chiudere bottega, poichè tutto il capitale fu consumato e non si è provveduto al fondo necessario per rifar nuove le macchine?

Dunque il *consumo* annuo dei materiali, la loro deteriorazione è un *benefizio!?* Eppure queste belle teorie sono sostenute imperturbabilmente dai capoccia della burocrazia che comanda nei ministeri.

Datemi retta, signori ministri, questo non va — questa è la strada che condusse a mala fine la destra, e condurrà voi ed il partito progressista molto prontamente nell'abisso. Fate giustizia — fate che la vostra amministrazione sia veramente onesta, e ci guadagnerete voi e ci guadagnerà il paese assai più che difendendo quello che voi dite « l'interesse dell'Amministrazione » con angherie, con cavilli e con procedimenti che non corrispondono alla dignità ed alla serietà che deve serbare il Governo.

Ritorno ai miei polli, cioè ai lavori che dovrebbe fare la Camera.

Si dice che lunedì finalmente sarà presentata la legge sull'amministrazione provinciale e comunale, e voglio credere che ciò avvenga (*). Fu distribuito il progetto di cui è relatore il Peruzzi, ma il progetto ministeriale dicesi che se ne scosterà assai; e ciò è bene, perchè il progetto Peruzzi, in alcune parti rivoluzionario, troppo rivoluzionario, in altre parti è monco ed incompleto.

Così esso dà il suffragio alle donne, e fin qui ci andiamo, ma permette che le donne votino per mezzo di schede suggellate; voi vedete che con questo mezzo la compera dei voti suggellati si potrà fare con tutta sicurezza; e si farà tanto più facilmente in quanto che il censo è ridotto a L. 5 annue. Ed anche alla base elettorale non si è provvisto, cosicchè può avvenire ed avverrà certo che in qualche Comune sieno in gran maggioranza gli elettori per ricchezza mobile (che nulla contribuiscono all'erario municipale) e si divertano a spendere aggravando la proprietà fondiaria. Gravissimo problema questo!

Il progetto di legge Peruzzi non provvede ad una forte costituzione della Deputazione provinciale, lascia la tutela dei Comuni ed Opere pie ai Prefetti, insomma è una legge di decentramento pochissimo decentratrice. Ma di questo importante argomento ad altra volta. H.

(*) Invece non avvenne. (*N. d. D.*)

L'ammiraglio Saint-Bon.

Leggiamo nella *Nazione:*

La notizia data testè da alcuni giornali che l'ex-ministro di Saint-Bon lascia la marina, è esatta.

Egli si è determinato a chiedere il collocamento a riposo facendo valere i suoi 30 (trenta) anni di servizio, nonchè un'infermità che lo affligge da qualche tempo.

A primo aspetto codesta determinazione del valente marinaio, che toglie alla marina attiva la maggiore delle sue illustrazioni, può apparire quale sciagura per il paese; ma non è così, imperocchè, sciolto dai vincoli della disciplina militare, al Saint-Bon d'ora innanzi si aprirà un campo sconfinato onde esercitare la propria operosità, le vaste cognizioni, i vari talenti, a pro della marina in ispecie, del paese in genere.

In tempi normali la sua voce autorevole alla Camera, ora è da augurarsi ch'egli rientri presto, varrà ad illuminare la pubblica opinione sui reali bisogni della marineria nazionale; fuori della Camera, i suoi scritti condurranno al medesimo scopo.

In guerra poi, il suo braccio, la sua mente apparterranno al Re ed alla patria.

È da menzionarsi come il Saint-Bon abbia dichiarato nella sua domanda di collocamento a riposo, in modo formale, ch'egli, soldato, ne' momenti difficili per il paese, si sarebbe trovato sempre a disposizione dello Stato.

Movimento nel personale militare.

(*R. decreto* 23 *novembre* 1876).

Capanna cav. Napoleone, colonnello comandante il 7 fanteria. Nominato comandante del distretto militare di Rovigo. — Alessandri cav. Giovanni, id. di fanteria, in disponibilità. Richiamato in servizio effettivo e nominato comandante del distretto militare di Avellino. — Di Lorenzo Antonio, capitano di fanteria (distretto Caltanissetta) in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli). Rimosso dal grado e dall'impiego. — Fabris Antonio, tenente nel 13 fanteria, in aspettativa per sospensione dall'impiego. Rivocato dall'impiego. — Tambelli Raffaele, sottotenente nel 16 cavalleria, in aspettativa per sospensione dall'impiego a Lanciano. Richiamato in attività di servizio nel 18 cavalleria.

(*R. decreto* 26 *novembre* 1876).

Salterio cav. Lazzaro, tenente colonnello nel 51 fanteria. Nominato comandante del 7 fanteria.

Carafa Francesco, tenente di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo; — Di Blasi Federico, id. 14 artiglieria; — Ricci Luigi, id. 5 bersaglieri. Collocati a riposo a datare dal 16 dicembre 1876, ed inscritti nella riserva col proprio grado.

Operti Giovanni, tenente contabile nel 7 bersaglieri. Collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

(*R. decreto* 30 *novembre* 1876).

Doria cav. Ercole, tenente colonnello distretto militare Bologna. Nominato comandante del distretto militare di Benevento (N. 25).

Margary Ferdinando, tenente (3 bersaglieri) in aspettativa per riduzione di corpo (Forlì). Richiamato in servizio effettivo e destinato al 3 bersaglieri. — Martignoni nob. Angelo id. (72 fanteria) id. id. (Milano). Id. id. 72 fanteria. — Rovinetti Adriano, sottotenente (37 id.) id. id. (Foligno-Perugia), Id. id. 68 fanteria. — Raso Carlo, tenente (distretto Avellino) id. per sospensione dall'impiego (Napoli). Trasferto in aspettativa per riduzione di corpo. — Cattaneo Filippo, id. (40 fanteria) id. per infermità temporanee non provenienti dal servizio (Torino). Trasferto in aspettativa per riduzione di corpo. — Majocchi Tancredi, sottotenente (8 bersaglieri). Id. id. (Lodi-Milano). Id. id. — Galera Alberto, sottotenente (10 bersaglieri) in aspettativa per motivi di famiglia (Roma). Id. id. — Vicentini Attilio, tenente (distretto Verona) id. id. (Verona). Dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (3 bersaglieri). — Maifreni Antonio, sottotenente di complemento nel 71 fanteria. Accettata la volontaria dimissione dal grado.

Legge comunale e provinciale.

Scrivesi da Roma che la Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale in conferenza col Ministro dell'interno avrebbe aderito ad alcune modificazioni, e la più importante sarebbe quella che riguarda lo scioglimento del Consiglio comunale.

Si è dunque convenuto poter il Ministero sciogliere un Consiglio comunale per R. decreto, per mala amministrazione, dietro il voto della Deputazione provinciale, e se per motivi di ordine pubblico, sotto la sua responsabilità, ma col dovere di farne rapporto scritto caso per caso al Parlamento, il quale approverà o meno la condotta del Ministro.

Beni demaniali.

Nella scorsa quindicina la Società Anonima ha venduto 45 lotti di beni demaniali per il prezzo di lire 379,363 19.

La provincia in cui furono più vistose le vendite è quella di Perugia, dove si vendettero 10 lotti al prezzo di L. 292,921.

Notai archivisti.

Scrivono da Roma, che il ritardo frapposto dal Ministro di *grazia e giustizia* alla pubblicazione dei decreti di nomina de' notai proposti per la carica di archivisti, dipende dall'intenzione che ha l'onorevole Guardasigilli di proporre al Parlamento alcuni articoli di modificazione alla legge notarile.

Si tratta di correggere alcuni inconvenienti generalmente lamentati, e che importava di levare.

Banco di Napoli.

A conferma delle notizie da noi date in un precedente numero, sappiamo che il Ministero ha deciso di non dare pel momento alcun successore al defunto senatore Colonna nella carica di direttore del Banco di Napoli.

Invece sarà mandato a Napoli a prenderne la direzione provvisoria il commendatore Vittorio Sacchi, senatore e consigliere della Corte dei Conti.

---

(60)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XI.

Una lettera.

(Continuazione).

Il colonnello rideva di quel riso stentato che mette in moto le spalle, contrae automaticamente il basso del volto e lascia negli occhi la tristezza.

— Ebbene, io, — disse Arinda, — non ne ho ricevuto che una sola questa mattina ed essa mi colmò di gioia. Il nostro intendente mi scrive da Roudjah che ha ricevuto il mio pianoforte! E che piano! Un capo d'opera di Broadwood; quel famoso artista inglese che ha aggiunto una ottava alla tastiera! E gli è al colonnello Douglas, — soggiunse inchinandosi col più grazioso sorriso, — che io devo la mia riconoscenza per un regalo così stupendo; glie ne faccio i miei ringraziamenti.

Un pallore mortale si sparse sul volto di Douglas. Edwardo fece traballar la tavola battendovi sopra le mani.

— Un piano di Broadwood! — diss'egli. — Un piano a Narbudda! Nelle viscere del Bengala! O Brama! Ed i filantropi inviano delle bibbie! Dei pianoforti bisogna mandarci, buona gente! Il mondo dev'essere incivilito dal canto e dal ballo. Allorchè nelle cinque parti del mondo si eseguiranno le quadriglie di Parigi e si suonerà la musica di Rossini, di Meyerbeer, d'Halevy, d'Adam e d'Auber, non si tirerà più nessun colpo di cannone. Ma sapete, miss Arinda, che noi passeremo qui una vita deliziosa con un piano di Broadwood? Noi suoneremo dal mattino alla sera. Avete dei vicini?

— Vicini d'una lega, sir Edwardo.

— Alle Indie una lega non è una lontananza. Inviteremo i vicini e balleremo.

— Bravo, sir Edwardo! — sclamò la giovane indiana saltando dalla gioia. — Noi balleremo! E prima di tutto voglio che il mio ballo di nozze sia stupendo. Non la pensate così, colonnello?

— Stupendo! — ripetè il colonnello ridendo forzatamente.

— Inviteremo la famiglia olandese Van Meulan, composta di tre damigelle e due giovanotti grandi come voi, sir Edwardo. Il più giovine non ha ancora vent'anni. E la famiglia portoghese Magnado: in questa vi sono dieci persone. La famiglia inglese Clarke, dove vi sono sei damigelle e due giovani dai capelli rossi...

— Tu dimentichi i nostri vicini più prossimi, — disse il nababbo, — i coloni d'America, i Walles...

— Ah sì, li dimenticavo, avete ragione, ma gli è che essi non divertono punto. Li si accusa d'essere quacqueri. L'anno scorso, allorchè passammo cinque giorni a Narbudda, abbiam loro fatta una visita, ed essi non ce l'han restituita.

— Tu dimentichi ancora, cara ragazza, — soggiunse il nababbo, — che l'anno scorso l'abitazione di Narbudda, malgrado la sua guarnigione, non invitava troppo i vicini a visitarla, colla guerra che ferveva. Oggi la cosa è differente. I *Thugs* sono scomparsi, ed i vicini verranno a renderci le visite.

— Ah! gli è a voi, colonnello Douglas, — disse Arinda, — che dobbiamo la tranquillità delle nostre campagne. Voi vi siete dedicato a questa guerra con un eroismo modesto, come dice sir William Bentink. Ora il vostro paese non ha più nulla da chiedervi... Ma son io che devo chiedervi qualche cosa, — soggiuns'ella gaiamente.

— Oh! vediamo un po', — disse il colonnello dondolandosi con noncuranza sulla sedia.

— Allorchè saremo sposati, giacchè la guerra è finita, voi mi farete vedere Londra e Parigi. Mio padre ci darà un permesso d'un anno. Mi si dice che Londra è più vasta di Calcutta.

— Londra! — sclamò Edwardo con voce rimbombante per distogliere gli occhi dei convitati dalla figura turbata del colonnello: — Londra non è una città, è un pianeta, un mondo; è una città senza principio nè fine; Calcutta è il suo borgo indiano: frammezzo a loro sta un ruscello, l'Oceano. Ma io non amo nè Calcutta nè Londra; se dovessi scegliere, sceglierei il ruscello.

— Ed io pure! — disse il colonnello per dire qualche cosa.

— Odo un rumore di ruote nel gran viale, — disse Arinda battendo palma a palma; — è il nostro carro che giunge da Roudjah! Ecco il mio piano!

E così dicendo lasciò la tavola correndo come una gazzella.

Il nababbo, che non aveva ancora usato de' suoi diritti di proprietario, prese il braccio del conte Elona per mostrargli a volo d'uccello la distesa de' suoi possedimenti dall'alto del belvedere sopra la casa.

Edwardo e Douglas rimasero soli.

Essi incrociarono le braccia e si guardarono per qualche tempo in silenzio interrogandosi l'un l'altro cogli occhi.

Il colonnello fu il primo a parlare.

— Edwardo, — diss'egli, — ecco una delle vostre frasi di ieri: « — Vorrei che Dio mi dicesse se la contessa Ottavia è un angelo od un demonio! » — Edwardo, sapete ora a che cosa attenervi?

— L'avevo adulata, nella mia ultima supposizione, mio caro Douglas; avevo calunniato il diavolo... Oh! ora respiro un poco; la prima impressione è passata... Bisogna avere due cose in questo mondo per vivere finchè si muore senza mai curvarsi: il coraggio delle crisi volgari ed il governo delle proprie passioni, caro Douglas. Voi vi tradite come un ragazzo.

— Ma avete voi compreso bene la mia situazione, caro Edwardo?

— Sì.

— Da tutti i lati?

— Sì, Douglas.

— Ebbene, Edwardo, voi credete che vi sia nell'arsenale del cuore una specie di coraggio da renderci capaci di subire con calma questo fulmine sul capo?

— Ed io, Douglas, son forse sulle rose io?... La tigre bianca giunge per divorarmi.

— Chi vi proibisce di fuggire, voi? Il vostro onore militare non si trova in giuoco.

— Io tengo al mio onore civile come voi al vostro... Non posso fuggire quest'oggi, perchè ieri ci siamo battuti. Che cosa direbbero i vostri giovani ufficiali di Roudjah, che direbbe il mio bravo *Nizam* e che direi io stesso?... Non voglio disonorarmi a' miei propri occhi.

(Continua).

Ferrovie Sicule.

La Direzione delle Ferrovie Meridionali, a cui è affidato l'esercizio della rete Calabro-Sicula, da Ancona ha dato ordine che la Direzione centrale di Palermo sia trasferita a Catania pel gennaio prossimo.

Aspettiamo di veder confermata questa notizia, data dall'*Amico del Popolo* di Palermo, con qualche schiarimento che ne esponga il motivo o la convenienza.

Pensione agli ufficiali pontificii.

Sotto la passata legislatura era stato presentato un disegno di legge d'iniziativa parlamentare relativo alle pensioni degli ufficiali dell'esercito pontificio, i quali dopo l'annessione delle Marche e delle Romagne sono passati nell'armata italiana.

Al fine di determinare l'onere di che simile progetto aggraverà il Tesoro, il Ministro della guerra ha dimandato d'urgenza ai comandanti dei corpi indicazioni sul numero degli ufficiali che si trovano in queste condizioni e degli anni che hanno servito il Governo pontificio.

L'Italia all'Esposizione parigina del 1878.

Sappiamo che l'egregio ingegnere Basile, incaricato dal Ministero d'agricoltura e commercio di eseguire il progetto di addobbo per la sezione italiana all'Esposizione universale di Parigi nel 1878, presenterà in questi giorni gli studi da esso fatti, corredati della perizia e dei disegni relativi.

Funerali Galliera.

Il generale Lombardini, aiutante del Re, si recherà a rappresentarlo ai funerali che avranno luogo a Genova per il Duca di Galliera.

CORRIERE DI FIRENZE.

3 dicembre.

Iniziando i miei corrieri da questa città, sono dolentissimo di avere per prima cosa un brutto argomento per le mani: il processo fatto alla *Gazzetta d'Italia* dal ministro Nicotera.

La pubblicazione del foglio del Pancrazi aveva già sdegnata la quasi universalità dei Fiorentini; ma il contegno tenuto poscia dal giornale e il suo modo di difesa hanno stomacato addirittura.

Come! Dopo aver tanto gridato che si aveva buono in mano per ischiacciare l'avversario, mentre si continua a insolentire e braveggiare nella prosa infelice delle colonne *gazzettesche*, non si sa cercar altro per sottrarsi alla meritata pena, che ridicoli, puerili spedienti curialeschi?

Non vi registrerò particolareggiatamente gl'incidenti della seduta di ieri e dell'altro ieri: secondo me non ne val proprio la pena: e il risultamento che ve ne manda il telegrafo è tutto quel meglio che si può raccogliere da tante ore di ciarle d'avvocati.

Si udirono i testi citati per parte dell'onorevole Nicotera e, come era facile prevedersi, fu un coro di encomii ad esaltare il patriotismo del processato di Sapri.

La *Gazzetta d'Italia*, certo non con questa intenzione, ha fatto al Ministro degl'interni una famosissima *réclame*.

⁂

Nella settimana ebbe Firenze una bella e graziosa festa in casa del comm. Borg de Balzan (un magnifico villino che sorge sulla Piazza Savonarola), alla qual festa fu invitato quanto di eletto conta la nostra città di signori e signore. Quante illustrazioni e quante zucche pelate! Quante bellezze femminili e buon gusto d'acconciature! Era tutto uno sbarbaglio.

Il villino faceva da degna cornice all'animatissimo quadro, poichè conviene che sappiate come codesto villino dalla ricchezza e dal buon gusto del proprietario (due cose che non camminano sempre insieme), sia fatto un vero museo artistico di cose belle, antiche e moderne: quadri, statue, armature, gioielli, porcellane, cristalli, maioliche, bronzi e va dicendo, un'infinità di belli oggetti preziosi per la materia e pel lavoro.

Ci si fece musica — e buona musica: e si passarono ore deliziose che non saranno così presto dimenticate dalla società fiorentina.

⁂

Di teatri ho poco a dirvi. Al Pagliano è piaciuta assai la *Dolores* del maestro Antori-Manzocchi: della quale fummo privi per un po' di tempo a cagione d'una indisposizione del tenore signor Rossetti, ma che ieri ci fu ridata ed ebbe applausi senza fine. Applauditissima è la brava signora Galletti che, credo, avrete appunto questo carnevale al vostro teatro Regio insieme col medesimo tenore a cantarvi quest'opera.

Al Goldoni ieri sera andarono in scena i *Puritani* e piacquero assai; al Niccolini è aggraditissima la compagnia Cadet-Grégoire colle sue operette francesi; ed all'Arena Nazionale fa chiasso indiavolato e danari a sacca, sapete chi? Un francese lottatore, certo signor Lagnau. Ier sera aveva una sfida con due fiorentini; ma dopo aver lottato col primo, si rifiutò di lottar col secondo, allegando di essersi slogata una spalla. Il pubblico non ci volle credere e quindi un baccano del diavolo.

⁂

Firenze è tanto tranquilla che gli agenti della Questura possono far sciopero e stare in panciolle.

⁂

Nella settimana in cui entriamo credesi che arriverà fra noi il Re. S.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3500), del 9 novembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Foggia quella detta *La Motta*.

2. **Un regio decreto** (n. MCCCCIX, parte suppl.), del 26 ottobre, che introduce alcune modificazioni nello statuto della Cassa di risparmio di San Giovanni in Persiceto.

3. **Un regio decreto** (n. MCCCCXII, parte suppl.), del 12 novembre, che dispone quanto segue:

« Sono annullate le deliberazioni del 16 maggio e 16 agosto 1876 della Deputazione provinciale di Roma, in quanto niegano al Comune locale la facoltà al medesimo concessa con regio decreto 2 maggio 1875, di applicare la tassa sul bestiame nei modi e termini stabiliti con la deliberazione consigliare del 26 febbraio 1875; la quale invece seguita ad avere pieno vigore fino a disposizione contraria. »

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXIII, parte suppl.), del 12 novembre, che annulla un'altra deliberazione della Deputazione provinciale di Roma relativa al comune di Arsoli.

5. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno nel Corpo del genio navale.

6. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

NOTIZIE DI ROMA.

Si ha per telegramma dalla capitale in data del 3:

« S. M. il Re, ricevendo le Deputazioni del Parlamento, ha espresso la fiducia pel sollecito disbrigo dei lavori parlamentari.

« Oggi tenne adunanza la Società geografica. V'intervennero S. A. R. il principe Umberto, i ministri Coppino e Zanardelli, deputati, senatori e molti ufficiali.

« Il presidente, on. Correnti, espose le condizioni della spedizione italiana nell'Africa equatoriale, ed assicurò che la Società condurrà a termine l'impresa.

« *Adamoli* descrisse il suo viaggio nel Marocco; raccomandò al Governo la formazione d'una Società di navigazione a vapore fra l'Italia e il Marocco, dimostrando i vantaggi che ne deriveranno al commercio nazionale.

« Il *Diritto* constata che la Camera e il Senato sono senza materia di lavoro, e che quindi è incerta la discussione dei bilanci preventivi prima che trascorra l'anno. Raccomanda, per evitare simili inconvenienti, la riforma del regolamento della Camera, secondo la proposta dell'on. Crispi. »

Notizie Parlamentari.

Dagli Uffici si sono nominate le seguenti Commissioni:

Disposizioni sulla pesca:

Commissari: Mussi Giuseppe, Greco Cassia, Macchi, Del Giudice, Indelli, Marziale Capo, Brunetti, Varè e Carbonelli.

Maggiore spesa per l'ospedale italiano a Costantinopoli e spesa per le carceri consolari in detta città:

Commissari: Di Blasio, Martini, Colonna di Cesarò, Borelli Gio. Batt., Trompeo, Lanzara, Fossa, Trevisani Giuseppe e Vollaro.

Convalidazione di decreti reali di prelevamento di somme dal fondo per le spese impreviste per l'anno 1876:

Commissari: Pissavini, Maggi, Salaris, Cavalletto, Ferraccio, Nanni, Mersario, Cancelliari e Nunziante.

La Giunta incaricata di riferire intorno allo schema di legge presentato dal Ministro guardasigilli sopra gli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero, si è costituita quest'oggi eleggendo a suo presidente l'on. deputato Nelli, a segretario Cordova.

Elezioni commerciali.

Riceviamo da Avigliana il seguente risultato della votazione ch'ebbe ieri luogo per la nomina dei Consiglieri commerciali:

Totale iscritti dei mandamenti di Avigliana, Almese, Condove e Giaveno, 187.

I votanti furono 80, così ripartiti:

1°	Peyrot cav. Giulio	voti 73
2°	Lanza cav. Camillo	» 78
3°	Canaveri cav. Giovanni	» 77
4°	Tensi cav. Francesco	» 76
5°	Guadagnini Gio. Battista	» 71
6°	Radino Lorenzo	» 60
7°	Mazzucchetti Eugenio	» 59
8°	Leclaire Paolo	» 59
9°	Mylius Emilio	» 57
10°	Duprè Adolfo	» 54
11°	Gambone cav. Francesco	» 20
12°	Ajello comm. Luigi	» 20

Il concorso fu abbastanza numeroso. Nota però il nostro corrispondente, che se la votazione si facesse per mandamento, maggiore di molto sarebbe l'affluenza dei votanti.

FUNERALI alla Duchessa d'Aosta.

Fummo in S. Giovanni a veder l'apparato per i funerali di questa mattina. È ricchissimo nella sua austera semplicità e di gusto squisito. Il vôlto della chiesa è semi-velato da grandi festoni che ricadono sino ai capitelli del colonnato e che, incrociandosi, neri e bianchi, si riuniscono al centro con grandi nappi d'oro. Di là scendono sino a terra lungo le colonnate neri drappelloni listati d'oro; ad ogni arcata una festonata un po' pesante per la stessa sua ricchezza; ad ogni cappella delle navate laterali un drappo nero con croce d'argento.

In fondo della chiesa una drapperia, di qualche centinaio di metri, copre la copia della *Cena* del Da Vinci ed inquadra un'epigrafe dettata, come le altre tutte, dall'illustre conte Sclopis, che in esse palesa, come sempre, non solo l'acutezza di mente, ma la bontà di cuore e l'affetto immenso alla dinastia.

Queste epigrafi affettuose furono stampate e saranno distribuite.

Contro all'altar maggiore parato a bruno, ornato di colossali candelieri d'argento, si erge il sarcofago circolare su base ottagonale, che sarà di un effetto meraviglioso quando spiccherà rischiarato da mille ceri e faci sul fondo scuro del coro e della sacrestia.

Una statua rappresentante la *Fede* corona la cupola del sarcofago; ai lati del feretro, il quale sopporta in mezzo la corona regale e che è tutto coperto di velo nero, due statue, la *Speranza* e la *Carità*, modellate da esimio artista, compiono in bellissimo modo la decorazione. Tutt'in giro del sarcofago stanno lumiere e candelabri giganteschi: un lungo e ricco cortinaggio chiude l'adito alla cappella del Crocifisso, dalla quale entrerà il clero per la sacra funzione.

Il servizio d'onore nell'interno della chiesa sarà fatto da 50 guardie municipali.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 4 dicembre.

Si dichiarano vacanti i collegi di Bozzolo e di Chioggia, dietro l'opzione dell'on. Pianciani pel 5° collegio di Roma, ed il sorteggio per l'on. Alvisi che determina debba rappresentare il collegio di Feltre.

Si annunzia che il Presidente compose la Commissione per la riforma del regolamento della Camera coi deputati: Corte, Damiani, Lazzaro, Manfrin, Morini, Morpurgo, Pianciani, Pissavini e Righi.

Viene data lettura di un'interpellanza che l'on. Giudici Vittorio intende rivolgere al Ministro delle finanze circa l'attuazione del nuovo censimento nella provincia di Como.

Depretis presenta tre progetti di legge: approvazione del resoconto consuntivo 1875; modificazione dell'art. 25 della legge sulla contabilità dello Stato; modificazione di due articoli della legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Dato poscia dal vice-presidente Spantigati, che oggi presiede la seduta, ragguaglio dell'accoglienza ricevuta da S. M. dalla Deputazione che ieri le presentava l'indirizzo della Camera, vengono riferite parecchie petizioni.

Dà luogo a discussione una della Società agraria di Lombardia, che domanda venga ripresa in esame la questione sull'esportazione delle ossa; e dopo osservazioni diverse di Mussi Giuseppe, Ferrara, Macchi, Depretis e del relatore Del Zio, la petizione si rinvia agli archivi della Camera.

ESTERO

La crisi in Francia.

Malgrado le reiterate istanze del Presidente della Repubblica, tutto il Gabinetto di Versaglia continua a considerarsi come dimissionario. I signori Dufaure e Di Marcère dichiararono che la loro situazione era divenuta impossibile, essendosi trovati in minoranza nelle due Camere.

Ma, più che l'opposizione parlamentare, furono le divergenze d'idee fra gli stessi ministri le vere cause determinanti della crisi attuale.

Nella questione degli onori militari, che le stesse sinistre non avrebbero giammai creduto dovesse dar luogo a tanti guai politici, i ministri si trovarono divisi in due campi: da un lato, i signori Di Marcère e Dufaure, ottemperando alle esigenze della parte liberale, si dichiararono disposti a ritirare senz'altro il progetto governativo in omaggio alla libertà di coscienza; dall'altro, il ministro della guerra Berthaut ed altri colleghi, pur piegandosi di mala voglia al ritiro del disegno di legge ministeriale, si opposero deliberatamente all'accettazione dell'ordine del giorno della Commissione, in cui si dichiarava che gli onori funebri dovranno rendersi indistintamente a tutti i decorati civili e militari, senza distinzione di culto, o d'opinione.

Comunque, gli è certo che i repubblicani non s'aspettavano di tirarsi addosso un così improvviso rovinìo, per una questione che dessi credevano di trattare incidentalmente. La campagna che avevano intrapresa contro il ministro guardasigilli, non tendeva per fermo a demolire la persona del titolare, chè il Dufaure era da tutti amato e stimato, ma a sostenere puramente un principio liberale cui lo stesso ministro non poteva mostrarsi alieno dal rendere omaggio. Ma ecco che, per la non pensata, l'opposizione nei varii gruppi parlamentari facendosi ogni dì più viva e più accentuata, mette, per dire così, allo scoperto la non troppa omogeneità del Gabinetto e ne compromette, irrimediabilmente forse, la esistenza.

Secondo tutte le probabilità, perdurando la crisi, si dovrà ora pensare a ricomporre un Ministero nel vero senso della maggioranza della Camera, vale a dire che tutti i membri favorevoli alla libertà di coscienza ed alla parità di trattamento dovranno essere chiamati a formar la base di una nuova combinazione.

Pare che il signor di Marcère, dopo una conferenza avuta coi delegati della sinistra, signori Gambetta, Germain e Bordoux, abbia accettato di rientrare in questa nuova combinazione. Quanto al Dufaure, avrebbe assolutamente dichiarato di volersi ritirare dalla lotta politica per ora.

Adunanza preparatoria diplomatica.

Un telegramma da Costantinopoli, del 2, annunzia che gli ambasciatori delle Potenze tennero colà un'adunanza preparatoria. Il rappresentante d'Inghilterra domandò con molta insistenza che la Porta fosse rappresentata alla Conferenza. Il generale Ignatieff rispose che non vi si opporrebbe, a patto però che la Serbia, il Montenegro, la Romenia e la Grecia vi fossero ugualmente ammesse per esporre a viva voce i loro richiami.

Convenzione russo-germanica.

L'*Estafette* annunzia correr voce nel mondo militare russo che fra il Governo russo ed il germanico sia stata conclusa una convenzione segreta, in virtù della quale il Governo prussiano, qualora scoppiasse un'insurrezione in Polonia, o l'Austria adottasse un contegno ostile, farebbe occupare la Polonia da un'armata tedesca.

Notizie del Trentino.

A dar retta a certe corrispondenze, parrebbero aggravate assai assai le notizie di quella terra.

Le carte attinenti al processo contro i più intemerati patrioti, anzi costoro stessi, per ordine della Luogotenenza, sarebbero stati mandati alla capitale, dopo che il tribunale di Trento aveva pronunziato non farsi luogo a procedimento.

Oltre ciò, sarebbe in ispezione nel Trentino un gruppo di generali, che sono continuamente in confabulazione coll'Autorità politica. Si tratterebbe di conoscere e indagare i locali di proprietà comunale e privata atti ad acquartierare truppe; si domanda conto degl'individui dai 20 ai 50 anni; si chiede dove trovansi gli assenti dal Comune; parlasi di leva in massa e non so di che altro; e la condizione delle cose è grave.

Di qui Comitati segreti e circolari che passano di mano in mano e s'inoltrano in ogni famiglia, e ridestano la speranza che l'Italia non dimenticherà anche quegli altri suoi figli.

Chiusura dell'Esposizione di Filadelfia.

La chiusura dell'Esposizione di Filadelfia ebbe luogo con grande solennità, non altrimenti che com'ella era stata inaugurata, e ad ogni atto presiedè il generale Grant, capo della Repubblica; vi furono musiche, discorsi e convito.

Le solennità principali però si possono ridurre a tre. La prima fu quella dell'arresto istantaneo, coi fili elettrici, della gran macchina motrice di duecento cavalli, la quale dava rumorosa ed attivissima vita a tutta la galleria delle macchine.

La seconda, e questa si può dire la maggiore, fu quella della proclamazione del successo finanziario dell'Esposizione: agli azionisti toccherà un dividendo del 25 per cento, che potrà essere ridotto al 10 se il Governo federale farà valere i suoi titoli per un credito di un milione e mezzo.

La terza si compendia nel pranzo d'addio dato ai commissari esteri dalla Commissione americana, e specialmente nel brindisi rivolto dal generale Hawley all'Italia, a cui rispose splendidamente il sig. Giuseppe Dassi, presidente della nostra Commissione.

Fu una di quelle feste internazionali che fanno dimenticare i ricordi di lotte e di guerre ed augurare e quasi creder possibile una pace eterna.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 3 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Mare calmo dappertutto e venti generalmente deboli. Libeccio forte Camerino, mezzogiorno forte Palmaria. Cielo coperto Liguria e varii paesi Toscana, Romagne e Marche; nebbioso Adriatico inferiore, piovoso Genova, sparso di nubi altrove. Barometro sceso fino a 4 mm. sopratutto nord, centro penisola e Sardegna. Nebbia fitta per diverse ore Ancona, Palascia e Palmaria. Domineranno venti freschi e forti sud che agiteranno in varii punti il Mediterraneo superiore e centrale. Tempo molto vario.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 1° dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	7. 7	0. 9	Genova	12. 5	9. 4
Venezia	7. 7	5. 5	Firenze	14. 0	9. 8
Parma	7. 8	4. 0	Napoli	16. 8	13. 0
Torino	8. 9	2. 0	Roma	17. 2	14. 8
Bologna	9. 7	4. 8	Livorno	17. 5	10. 2

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

4 dicembre 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	727,1	+ 5,8	6,6	94	14° 44'	S O d.	copert.
9 a.	725,9	+ 6,0	6,7	94	14° 43'	S d.	plogg.
12 m.	723,5	+ 7,0	6,9	91	14° 45'	N d.	plogg.
3 p.	723,7	+ 7,7	7,0	94	14° 45'	O d.	copert.
6 p.	724,5	+ 7,0	6,9	91	14° 44'	S d.	ser.
9 p.	720,1	+ 4,7	6,1	94	14° 44'	E d.	n. f.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,7. massima + 8,0.

Acqua caduta mill. 4,7.

Minima della notte del 5 + 3,1.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 6 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 45 — Passaggio al meridiano, 0 10 — Tramonto, 4 36.

Nascere della **LUNA**, 10 36 sera — Passaggio al meridiano, 4 43 matt. — Tramonto, 0 5 sera.

Giorno della **Luna** 21°.

Cronaca

Arrivo delle Deputazioni parlamentari. — Ieri sera sono arrivate a Torino le Deputazioni del Senato e della Camera per assistere ai funerali della Duchessa d'Aosta.

Erano a capo delle due Deputazioni il presidente del Senato, comm. Tecchio, e il presidente della Camera, deputato Crispi.

Sono giunti col medesimo treno il deputato Maiorana-Calatabiano, ministro d'agricoltura e commercio, e il contr'ammiraglio Brin, ministro della marina.

Mancava l'onor. Spantigati, vice-presidente della Camera, trattenuto a Roma per la presidenza della Camera.

Alle Deputazioni del Parlamento vennero resi, come di dovere, gli onori reali.

Il treno che conduceva l'eletta comitiva giunse in Torino col ritardo di mezz'ora.

Gl'illustri ospiti, ossequiati al suono della marcia reale, dal Prefetto, dal Sindaco e dalle autorità, vennero condotti all'*Albergo d'Europa*, ove fa servizio in loro onore un picchetto di bersaglieri.

Oggi le Deputazioni ed i ministri, dopo il servizio funebre, saranno ricevuti in udienza dal Duca d'Aosta.

Università. — Ieri mattina il chiarissimo professore Liverierio, dinanzi ad un colto e numeroso uditorio, inaugurava le sue lezioni di lettere italiane con un forbito discorso in cui trattò del *sublime*. Dopo aver passate in rassegna e in esame le opinioni su tal proposito del Kant, del Longino, del Biamonti e del Gioberti, emise la propria, con cui viene ad integrarsi la teoria sull'arte nelle lettere che il dotto professore va da più anni svolgendo nelle sue lezioni. Questo discorso pregevolissimo, come tutti gli scritti del Liverierio, venne con religiosa attenzione ascoltato e meritamente applaudito.

Ci riserbiamo parlarne più ampiamente quando sarà dato alla stampa.

Istituto internazionale italiano. — Oggi, 5 corrente, alle ore 12 meridiane, devono giungere a Torino i primi giovani Birmani, che S. M. l'Imperatore ha inviato a compiere i loro studi in Italia.

L'invio di questi giovani da sì lontane regioni a studiare appo noi, è un fatto che torna ad onore della patria nostra e dell'Istituto Internazionale presso il quale sono accolti; perciocchè da ciò possiamo inferire che l'Italia va acquistando buona fama presso le estere nazioni, sintomo della nascente sua prosperità.

Istruzione a Torino. — Per l'istruzione classica, Torino ha 2 Licei e 8 Ginnasi. Il numero complessivo degli alunni inscritti in questi Istituti fu, per l'anno scolastico 1875-76, di 331 nei Licei e 492 nei Ginnasi. Numero che eccede quello di ogni altra città d'Italia. Le città infatti che hanno Istituti d'istruzione classica più popolati, sono Napoli con 733 alunni, Palermo con 692, Milano con 635, Roma con 573, Sassari, Pavia, Genova, Catania, ecc., con 300 circa. Cosicchè, in conclusione, la nostra città ebbe 53 allievi di più della città che ne ebbe il numero maggiore, cioè Napoli, e 187 più che Milano, uno dei centri più colti d'Italia. Che se volete poi tener conto della maggior popolazione che hanno queste due ultime città, tanto più grande vi risulterà la differenza a lode di Torino.

Agli esami di licenza liceale si presentarono (complessivamente nei due Licei) 90 alunni governativi e 48 privatisti, e furono promossi in tutte le materie di quelli 79, di questi 23; nel solo primo gruppo 3 governativi e 2 privatisti; nel solo secondo gruppo 7 governativi e 14 privatisti. A sostenere gli esami del solo secondo gruppo si presentarono 15 alunni governativi e furono promossi 10, e 14 alunni privatisti e furono promossi 4. Agli esami di promozione nelle due classi del Liceo furono presenti 200 alunni governativi, e furono promossi 123, e 19 privatisti e furono promossi 9.

Agli esami di licenza ginnasiale si presentarono 94 alunni governativi e 113 privatisti, e furono promossi: di quelli 90, di questi pure 90. Agli esami di promozione nei Ginnasi si presentarono alunni governativi 346, di cui furono promossi 268, e privati 91, di cui furono promossi 41.

Non v'è bisogno di commento alcuno; queste cifre stesse sono una lode.

Quanto all'istruzione impartita nelle scuole municipali, essa può dividersi in due categorie: primaria e secondaria. A quella si riferiscono le scuole (urbane e suburbane) maschili e femminili, serali e festive; a questa le scuole serali di commercio e di disegno, la scuola superiore femminile, la scuola complementare professionale femminile, la scuola industriale femminile di disegno, le due scuole normali

di disegno pei maestri e per le maestre, e la scuola normale femminile di canto.

Quanto all'istruzione primaria, abbiamo in tutto classi 411, con allievi 18,856; quanto alla secondaria, classi 30, con allievi 1294. In tutto, adunque, classi 441, con allievi 20,150. E, se è consolante il numero di quelli che frequentano la scuola, è pur consolante quello di coloro che vi traggono profitto, come si può vedere dalla media generale complessiva dei promossi, che per le classi maschili è stata di 67,50 per cento, e per le femminili di 67,80 per cento.

Omonimo, non sinonimo. — Pregati pubblichiamo:

« Fra le tante società o circoli, che si fondano tratto tratto in Torino, e specialmente all'avvicinarsi del carnovale, una ve ne ebbe in questi dì, la quale senza un pensiero al mondo prese nome di *Circolo Alpino*.

« Questo speciale titolo, che pare in verità dovrebbe riferirsi allo speciale scopo del Circolo, ha tratto taluno, il quale non pose mente alla diversa residenza delle due Società, a confondere il predetto *Circolo Alpino* col *Club Alpino Italiano*.

« Per togliere di mezzo ogni equivoco è opportuno avvisare il pubblico che il *Club Alpino Italiano*, instituitosi nel 1863 in Torino per lo studio delle montagne italiane e composto di 33 Sezioni lungo la catena Alpi-appennina dal Monviso all'Etna, tiene il suo locale (Sede centrale e Sezione di Torino) in via Carlo Alberto, num. 21, piano 2°, e che desso perciò nulla ha di comune col *Circolo Alpino*, il quale ha assunto un tal nome senza una ragione nello scopo suo ed ha sede in via Carnala, num. 28, nel salone sotterraneo del caffè S^a^ Barbara.

« C. Isaia,
« *socio della Sezione torinese*
« *del C. A. I.* »

Società Reale di assicurazione mutua contro gli incendi in Torino. — Pregati pubblichiamo:

« Una specie di contestazione è insorta tra l'Amministrazione di questa Società ed alcuni assicurati alla medesima.

« L'Amministrazione pubblicò che il Consiglio generale aveva recentemente adottato un nuovo statuto sociale, in forza di cui la distribuzione degli annui risparmi, che prima si faceva al termine di ogni quinquennio, si eseguirebbe d'ora in poi al termine di ciascun anno, e che perciò, in conformità di esso, verrebbe operata al principio del 1877 la ripartizione dei risparmi del 1875.

« Gli assicurati notarono che rimanevano a distribuirsi i risparmi degli anni 1872, 1873 e 1874, e domandarono perchè non si ripartissero contemporaneamente a quelli del 1875.

« Ma l'Amministrazione, rispondendo, disse che i risparmi degli anni 1872, 1873 e 1874, i quali erano ascesi ad oltre due milioni, erano stati con precedente deliberazione del Consiglio generale assegnati alla riserva, per cui non rimanevano a distribuirsi che i risparmi del 1875, che ascenderanno a L. 781 mila, di cui L. 250 mila erano pure stati ascritti alla detta riserva.

« Ora da altri soci od assicurati, che hanno preso ad esame quel nuovo statuto, siamo pregati di osservare che con questo si è costituita una nuova Società su basi e con un organamento affatto diversi, e che perciò tanto li due milioni di risparmi degli anni 1872, 1873 e 1874, quanto le lire 781 mila di risparmio dal 1875, quanto gli altri due milioni all'incirca di precedente fondo di riserva, che formano in tutto quasi cinque milioni, spettano esclusivamente alla Società antica e vogliono essere distribuiti agli antichi soci a cui sono devoluti per forza degli antichi statuti in proporzione dell'ammontare dei premi da essi per l'addietro pagati. »

Industria torinese. — Annunziamo con piacere che il nostro cav. Alessandro Locati, fabbricante di carrozze, ottenne il premio alla Esposizione di Filadelfia.

Novità in famiglia. — Diamine! La *Gazzetta Piemontese* che vanta ben 10 anni di vita e speriamo l'approvazione di lei, caro signor lettore, e che non può ella permettersi il lusso di farsi condurre in carrozza propria per Torino, e invece di pretendere che i suoi lettori vadano a cercar lei in piazza Solferino, andar essa stessa incontro a loro?

Gli è appunto ciò che ci siamo permesso fin da ieri, e se lei, egregio lettore, non ha niente in contrario, ci permetteremo anche in avvenire.

Ma Ella se ne sarà accorta da un po' di ritardo o fors'anche di imbroglio nella distribuzione del nostro giornale. Ci perdoni e pazienti, le son cose che accadono quando si voglion fare novità, e la *Gazzetta Piemontese* che finora proprio non ha mai saputo innovare il suo programma indipendente e franco, per questo po' di novità che ha voluto fare adesso nel suo *esterno* vi si è impaniata dentro. Oh, ma ci si avvezzerà; abbia anche lei pazienza, caro lettore, e ci conservi la sua protezione!

Giornalismo. — Abbiamo da Roma che Don Medicina, l'ex-direttore del giornale clericale *L'Armonia*, uno dei veterani del giornalismo italiano, è infermo da alcuni giorni.

Questa notizia ci rammarica e rammaricherà tutti i colleghi della stampa che, pur combattendo in campo diverso, ebbero per quest'uomo stima ed amicizia.

Facciamo voti per la sua guarigione.

Processo Bignami. — Quest'oggi si riprende il dibattimento di questo processo, e noi stasera nella seconda edizione torneremo a darne quel tanto di resoconto che ci è permesso da quel benedetto moribondo art. 49.

Itinerario del capitano Boyton. — Un telegramma da Ferrara, 3, ore 2 pom., annunzia che il capitano Boyton era arrivato in quella città al mezzogiorno. Il coraggioso *navigante* ha compiuto il suo viaggio in buona salute.

Circolo degli artisti. — Oh finalmente il Circolo degli artisti si fa vivo anche per gli *artisti*!

Il concerto che deve aver luogo domani va prendendo grandi proporzioni. Si prevede un gran numero e una leggiadra eleganza di signore a comporre il gentile, seducente e colto pubblico; e si ha un gran concetto dell'abilità degli egregi signori che hanno il grave compito dell'esecuzione del programma.

Sappiamo di commettere un'indiscrezione, ma tant'è, non possiamo trattenerci dal sollevare un lembo del misterioso velo steso dalla Direzione sopra ciò ch'essa conta di presentare a guisa di sorpresa.

Al concerto prenderanno parte i festeggiatissimi e valenti artisti del teatro Vittorio Emanuele, le signore Pasqua e Bernau, i signori Gnone, Carrion e Pogliani, ed anche il violoncellista Casella; inoltre la valente orchestrina diretta dal Bertuzzi, e... non vogliamo dir altro. Somma totale: un concerto *raro fra i più rari, brillante fra i più brillanti*.

Era tempo!

Liceo musicale. — Si avvertono gli interessati che sino al 15 corrente si ricevono iscrizioni di allievi per le scuole di canto e di tromba.

Teatri. — Quanti fiori! Ne ebbero di molti e bellissimi ieri sera la signora Binda al Carignano (dall'impresa Balbis e dal pubblico) ed il coreografo Manzotti al Vittorio Emanuele. L'una cantò egregiamente nel *Don Bucefalo* e nel duetto della *Linda di Chamounix* col Bottero; l'altro interpretò col solito slancio la parte di *Pietro Micca* nel ballo di sua fabbricazione, ed ebbe un subisso di corone, di poesie, di galanterie dagli ammiratori, dal corpo di ballo, dall'Impresa, ecc.

Domenica ultima rappresentazione.

L'egregio M^o^ Giuseppe Bozzelli, l'attivo direttore e concertatore del teatro Vittorio Emanuele, che i Torinesi hanno avuto occasione di applaudire tante volte, ha diretto una lettera agli abbuonati di quel teatro, annunziando loro che se la nuova Opera del bravissimo maestro Raffaele Coppola: *Demetrio*, non potè essere rappresentata in questa stagione, come aveva promesso, ciò si deve attribuire alla mancanza di tempo, ma che l'anno venturo, essendo egli alla direzione di una nuova Impresa, darà il *Demetrio* sicuramente.

Bravo maestro Bozzelli!

— Domani sera vi sarà al Carignano la beneficiata del simpatico e distinto artista baritono Carpi Vittorio, che il pubblico applaudisce tutte le sere.

Si ripeterà la *Rosa di Fiorenza* del maestro cav. Biletta ed il seratante canterà una romanza di Ugo Bassani, intitolata: *Da lungi!* eseguita dallo stesso Carpi a Venezia in una serenata offerta alla principessa Margherita.

Spettacoli d'oggi — **Carignano**, *riposo* — **Vittorio Emanuele**, ore 7 1/2: *Lucia di Lammermoor*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale**, ore 8: *Miseria e probità* — **Gerbino**, ore 8: *I Mosseni* — **Rossini**, ore 8: *'L cotel!* **D'Angennes**, ore 8: *Travoj e sciopero; Sensa indiriss* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pomerid. — Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — Il maestro Verdi fece avere al Sindaco di Busseto, sua patria, 10,000 lire in titoli del debito pubblico, la cui rendita debba servire in perpetuo a profitto di quel giovane bussetano che più si distingua negli studi e debba andare a compirli fuor di paese.

— Un bravo cittadino di Torino, il conducente della vettura n. 198, con ufficio in piazza Paleocapa, dichiarò ieri aver trovato nel suo veicolo un braccialetto in oro.

Cronaca nera. — *Invasione in Sardegna.* — La notte del [illegible] novembre scorso una banda armata di 12 individui penetrò nella casa abitata dal proprietario Giovanni Marras, nel comune di Padria (Sassari) e lo derubò di 4000 lire. La giustizia è sulle traccie dei colpevoli.

.*. A **Torino.**

Incendio. — Ieri verso le [illegible] si appiccò il fuoco nel magazzino sotterraneo d'una drogheria in via della Consolata, nel quale sotterraneo per fortuna non trovavansi che una quarantina di litri di benzina, altrettanto di alcool e poco olio.

Grazie all'attività dei pompieri comandati dal cav. Corsi ed al pronto accorrere di una compagnia del 5° fanteria, il fuoco, che aveva destato immenso allarme, fu spento senza recare danno molto grave.

.*. *Furti.* — Il furto patito dal sig. B. S. in via S. Ottavio la sera del [illegible] corrente, fu della complessiva entità di circa un migliaio di lire, consistenti in iscrizioni di debito pubblico, tutte al portatore.

Sei individui, già soggetti a sorveglianza, ed una donnaccia, loro manutengola, furono arrestati la sera stessa come sospetti di esser autori del furto e ciò per cura del solertissimo brigadiere dei carabinieri della stazione di Borgo Vanchiglia, il sig. Mangiarini.

.*. *Disgrazie.* — La contessa A., passando nel pomeriggio di ieri nella galleria dell'Industria, scivolò sul lubrico pavimento e cadde così disgraziatamente da rompersi una gamba. Molte persone le si affollarono intorno per soccorrerla: un capitano d'artiglieria l'adagiò in una cittadina e la ricondusse alla sua abitazione.

.*. *Quanti furti!* — Oggi ve ne sono tanti che è impossibile registrarli circostanziatamente. Ne faremo una notizia sola.

Nelle scorse 24 ore i ladri rubarono dunque un mantello del valore di L. 26 in una scuderia aperta in via Cavallerizza; un bariletto di miele nel negozio di un droghiere in piazza Vittorio Emanuele; un *paletot* e varii altri articoli di vestiario nell'abitazione di G. F. sul Corso S. Massimo; un orologio del valore di L. 25 nell'abitazione di certo B. M. alla Maddalene; e finalmente un giuoco di boccie ed un bracciale pel giuoco del pallone ad un tornitore in via Provvidenza.

.*. Ad un sarto poi, che da qualche tempo venivano rubati oggetti di vestiario, ieri venne l'ispirazione di mettersi in agguato e di sorprendere il ladro. Riuscì nel suo intento ed ebbe la soddisfazione di prenderlo sul fatto e di consegnarlo alle guardie.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 6 al 12 novembre scorso ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Roma 28,9, Torino 18,2, Parigi 23,6, Vienna 26,5, Buda Pest 33,4, Praga 35,6, Berlino 26,3, Monaco 27,9, Londra 21, Liverpool 24, Birmingham 18,7, Manchester 24,3, Sheffield 26,2, Leeds 26,1, Dublino 19,6, Glascovia 21, Edimburgo 17, Amsterdam 22,3, Copenaghen 19,7, Christiania 23,6, Stockolm 25,2, Brusselle 22,8, New-York 21,2, Filadelfia 19,6, Boston 23,5, Chicago 21, Bombay 25,7, Calcutta 23,7.

Torino sempre al suo posto d'onore! Venite ad abitar Torino « per vivere lungamente sopra la terra. »

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 dicembre.

Henry Felice, d'anni 37, di Torino, ingegnere — Arbarello Clara, id. 10, di Torino — Fasono Antonio, id. 67, di Azeglio — Barolo Petronilla nata Ferrero, id. 66, di Monforte Alba — Guglielmotti Elisabetta nata Mondiglio, id. 40, di Pianezza — Bovio Celestino, id. 67, di Cocconato, scrivano — Baino Giovanni, id. 64, di Fomello, pensionato — Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 11, dei quali a domicilio num. 6, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 3 dicembre.

Maschi 23, femmine 16 — Totale 39.

CORRIERE DEL MATTINO

Funerali alla Duchessa d'Aosta.

Cominciamo per regalare ai nostri lettori le epigrafi dettate dall'illustre conte Sclopis.

L'esterno del tempio, assai meno riccamente addobbato, anzi un po' meschinamente ornato per mancanza di stoffe, portava la seguente iscrizione:

« Per l'anima desideratissima — Di MARIA VITTORIA — Duchessa d'Aosta — Il re Vittorio Emanuele II — Colla Reale Famiglia — Prega da Dio — La pace di Cristo — Premio di sue virtù. »

Sulla porta interna della chiesa stava la seguente:

« MARIA VITTORIA — Duchessa d'Aosta — Nacque il IX d'agosto MDCCCXLVII — Dalla nobilissima stirpe — Dei Dal Pozzo Principi della Cisterna — Illustre per eminenti servigi — Resi allo Stato ed alle lettere — Il Padre di Lei uomo d'animo grande — La Madre donna di fermi propositi — Quasi presaghi dell'eccelso grado — Che Le era riservato — Posero solertissima cura nella sua educazione — Fin dai teneri anni avviata agli studi severi — Non conobbe i trastulli della puerizia — E giovinetta spiccò per l'acquistata dottrina — Eletta sposa ad Amedeo di Savoia Duca d'Aosta — Giustificò ampiamente la scelta della sua persona — All'onore di quelle nozze — Partecipò nell'alto ed arduo assunto — Dell'Augusto Consorte — E con Esso sperò di migliorare le sorti — Di una valorosa Nazione — Delusi in tale speranza — Si ritrassero entrambi dal Trono — Più gloriosi nello scendervi che nel salirvi — Ritornata in patria soggiacque alle conseguenze — Dei sofferti travagli — E dopo lunga infermità — Sopportata con ammirabile rassegnazione — Ascese al Dio dei Santi — Santa del suo patire — Il dì VIII di novembre MDCCCLXXVI — Lasciando immersi in profondo dolore — Il prediletto Consorte e l'amata prole.

Addolorato per l'acerba perdita — Della piissima Nuora — Re Vittorio Emanuele II — Colla Reale Famiglia — Le implora da Dio — Il premio dei giusti — Al compianto del Sovrano — S'associa quello del popolo — — Testimone schiettissimo — Di così specchiata virtù. »

E ai quattro lati del catafalco leggevansi le epigrafi seguenti:

« Larga nel beneficare — Lasciò scritto — « Chi dà ai poveri impresta al Signore » (1).

Raccomandò ai figli — « A norma della vita — La Religione, la Giustizia e la Virtù » (2).

Esercitò lieta e serena — La più difficile delle virtù cristiane — Il perdono delle offese.

Si dilettò degli studii gravi — E della seria ricerca del vero. »

La piazza di S. Giovanni era gremita di popolo.

Rendevano gli onori militari un reggimento di fanteria, con musica e bandiera, schierato in colonna; diverse compagnie della legione allievi carabinieri reali, i quali erano pure sparpagliati per le adiacenti contrade onde regolare il servizio delle vetture e dei pedoni; gli allievi dell'Accademia Militare, ed un pelotone di carabinieri a cavallo.

Alla mesta funzione intervennero il generale Lombardini aiutante di campo e rappresentante di S. M. il Re, le LL. AA. RR. la principessa Clotilde, la Duchessa di Genova ed i principi Amedeo e di Carignano, le Deputazioni del Senato e della Camera, deputati e senatori, il Prefetto, la Magistratura, le Autorità civili e militari, le Rappresentanze di alcune Ambasciate estere, tutti gli ufficiali del presidio ed altri distinti personaggi.

Le Deputazioni del Senato e della Camera giunsero in vetture di Corte scortate da carabinieri a cavallo. Ad esse vennero resi gli onori reali.

Sulla scalinata della Cattedrale fecero ala, tanto al passaggio dei Principi quanto delle Deputazioni, gli allievi dell'Accademia militare, una compagnia di fanteria e tutti gli ufficiali del presidio.

Alcuni cerimonieri di Palazzo ricevevano gli augusti invitati e li conducevano ai posti loro assegnati.

Celebrò in pompa magna monsignor Gastaldi attorniato dal Capitolo arcivescovile e da un immenso stuolo di preti schierati in fila colle torcie accese.

Venne eseguita la messa dell'egregio maestro cav. Fassò, che dirigeva egli stesso la numerosa orchestra ed i cantanti, per i quali si eresse un apposito palco nella navata di destra del tempio.

La funzione ebbe principio alle ore 10.

Concludiamo col dire che i lavori, ideati e diretti dall'Ufficio tecnico della Casa Reale, furono eseguiti dai valenti artisti: *tappezzieri* Morono e Minocchio; *falegname* pel tempietto, Bocca Francesco; *decoratore* pel tempietto, Vigna fratelli.

(1) Parole che si leggono nel testamento di S. A. R.

(2) Parole di detto testamento.

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

Roma, 3 *dicembre* (sera).

Rettificazione — Le Deputazioni del Senato e della Camera al Re — Elezioni contestate — Petizioni — Bilanci — Riforma del regolamento.

Prima di tutto, consentitemi di correggere un errore materiale, ch'è sdrucciolato nella mia corrispondenza del 30 novembre, dove è detto che l'onor. Ferraccin venne eletto relatore del bilancio dell'*entrata*, mentre doveva intendersi della *marina*. Chi riferisce sul bilancio dell'entrata è il Leardi, come d'altronde trovasi scritto, poco più su, in essa lettera.

Stamane le Deputazioni del Senato e della Camera hanno presentato a S. M., ciascuna, il proprio indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il Re ha accolto colla sua solita benevolenza i rappresentanti delle due Camere; gli ha ringraziati dei sentimenti di affettuosa devozione significati nei due indirizzi, sia verso la sua persona, sia verso la sua Casa, ed ha espresso piena fiducia nell'opera del Parlamento e nell'avvenire della nazione.

La discussione delle elezioni contestate davanti alla Giunta comincierà definitivamente mercoledì prossimo. Domani avremo alla Camera relazione di petizioni: argomento che non può destare molta attenzione. I bilanci non verranno di certo prima di giovedì. Il primo a discutersi pare debba essere quello della guerra.

Molti si lagnano che i lavori della Camera procedano così lentamente, anzi che in realtà non si faccia nulla; ma il torto non è della Camera, è della materia di lavoro che manca.

Alcuni pensano che ad affrettare i lavori parlamentari gioverebbe modificare il regolamento e adottare il sistema delle tre letture che vige in Inghilterra. Sapete che dietro proposta del Manfrin si è affidato al Presidente l'incarico di nominare una Commissione che studii la riforma del regolamento attuale, e si vorrebbe da detta Commissione veder accolto e proposto codesto provvedimento delle tre letture. Io credo che chi la pensa così ingannasi a partito: credo che si perderebbe tempo maggiore con meno frutto.

In Inghilterra il sistema delle tre letture sta benone, ma in Italia farebbe pessima prova. G.

Opzione di Depretis.

Il corrispondente della *Gazzetta Livornese* riferisce un *si dice*, che, siamo schietti, non desideriamo per nulla di veder confermato. Eccolo:

« Si dice che il Depretis abbia accettato di intervenire al pranzo offertogli dai suoi elettori di Pisa. Questo potrebb'essere segno che l'on. Presidente del Consiglio abbandoni Stradella ed opti per Pisa, per la buona ragione di chiuder la strada al Visconti-Venosta che ha in questo ultimo collegio simpatie numerose. In tal caso, si porterebbe a Stradella un nipote del Depretis. »

Padronissimo il Depretis di accettare il pranzo degli elettori di Pisa; non potendo e non volendo forse accettare la rappresentanza di quel collegio, fa bene a concedergli almeno una visita e un discorso. Ma che poi da ciò se ne debba inferire ch'egli voglia optare per Pisa, non ci par giusto. Nè lo sapremmo approvare specialmente quando questa accettazione avesse per iscopo di chiudere la strada al Visconti-Venosta; il Depretis è abbastanza avveduto da non lasciarsi cogliere a questa imprudenza.

Forsechè quando il Depretis potesse chiudergli la strada a Pisa, sarebbe del pari sicuro di potergliela chiudere in quegli altri collegi dove il Visconti-Venosta troverebbe forse elettori e voti? — E non riuscirebbe forse ad accattivare più fautori al Visconti-Venosta stesso con questa guerra ad oltranza? — Ma, ripetiamolo subito, la notizia ci par così fuor di proposito che non sappiamo prestarvi fede.

Il senatore Pasolini.

Un dispaccio di ieri sera da Ravenna annunzia esser colà morto il senatore Pasolini.

I Torinesi ricordano averlo avuto prefetto sotto il ministero Minghetti-Peruzzi, quel famoso Ministero che fece la convenzione di settembre così funesta a Torino.

A ragione o no i Torinesi credettero che il prefetto d'allora non fosse animato dai maggiori sensi di benevolenza per la città nostra; ma innanzi a una tomba nessun animo gentile serba rancore, e del Pasolini non si ricorderà se non che egli pure amò l'indipendenza d'Italia e contribuì in alcuna misura all'opera del patrio riscatto.

Consegna del *milione* a S. S.

Ieri mattina è stato ricevuto al Vaticano da Sua Santità il comm. Ferrari, procuratore della casa De Ferrari della Galliera, che ha portato al Pontefice l'obolo d'un milione, inviatogli dalla duchessa della Galliera, marchesa Brignole di Genova.

Il *buono* della somma, che è esigibile su una casa bancaria di Roma, sarà esatto da S. Em. il cardinale Sacconi.

L'Italia alla Conferenza.

Alcuni giornali annunziano che il sig. Nigra, ambasciatore d'Italia a Pietroborgo, sarà nominato delegato speciale alla Conferenza di Costantinopoli.

Questa notizia non ha fondamento. Il Governo italiano sarà rappresentato esclusivamente dal conte Corti, nostro ministro plenipotenziario, il quale, sebbene risegga solo da poco tempo a Costantinopoli, ha già avuto campo di segnalarsi per importanti servizi. *(Libertà)*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 4 dicembre.

Dispacci ai giornali recano che l'agente serbo a Vienna dichiarò al Ministro degli esteri che le risorse della Serbia sono esaurite, e ch'essa è incapace a far altri sacrifici. L'agente serbo in Russia fu incaricato di fare allo Czar una identica dichiarazione.

Una nota-circolare della Porta, rispondendo a Gortschakoff, è poco favorevole alla pace; dice essere impossibile di dare garanzie per alcune provincie speciali.

La persistenza della Turchia nel ricusare le garanzie viene attribuita all'attitudine dell'Inghilterra.

250 mila Russi saranno sul Pruth nella seconda quindicina di dicembre.

Firenze, 4 dicembre.

Processo della *Gazzetta d'Italia.* — Continua l'esame dei testi. Concordano tutti nel riconoscere la lealtà ed il coraggio di Nicotera.

Fasciotti depone nessuno aver mai sospettato della lealtà di Nicotera.

Magnone ed Albini, membri del Comitato rivoluzionario, depongono che Nicotera conosceva i nomi di tutti i compromessi e li ha celati.

Bukarest, 4 dicembre.

Il Senato accordò l'autorizzazione di procedere contro gli ex-ministri che sono senatori.

Parigi, 4 dicembre.

Mac-Mahon pregò Audiffret di formare il Gabinetto. Audiffret finora non ha accettato. Mac-Mahon lo pregò di riflettervi.

Versailles, 4 dicembre.

Camera. — Marcère dichiara che accettò sabato l'ordine del giorno, senza aver avuto tempo di consultare i colleghi.

Approvasi un credito di 300 mila franchi per le spese di viaggio e rappresentanza di Mac-Mahon. Approvasi quindi il bilancio delle spese in 2737 milioni.

Parigi, 4 dicembre.

Un telegramma da Buenos-Ayres reca: « Una rivoluzione, condotta ad Alsina, è scoppiata a Buenos-Ayres. » Questo dispaccio non è ancora confermato.

Nuova York, 4 dicembre.

Nella riunione della Camera della Carolina del Sud, il Presidente democratico constatò che i 100 constabili presenti vogliono scacciare i democratici.

Da ciò risulterebbe uno spargimento di sangue; quindi aggiornò la Camera. I deputati repubblicani vi rimasero.

Washington, 4 dicembre.

Il Senato e la Camera nominarono una Commissione per fare un'inchiesta sulle elezioni della Carolina, della Florida e della Luigiana.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Il mercato tende a migliorare e lo prova la fiducia rinata da alcuni giorni nell'articolo serico sulle piazze di consumo.

Da noi fece buona impressione la vendita eseguita in settimana di qualche balla d'organzino a moyen a prezzi relativamente [illegible] e si ritiene che i corsi delle sete, se non avvantaggeranno di molto, si sosterranno però ai limiti attuali.

Infatti, come non si giustifico il repentino rialzo di alcune ottave scorse, così non si potrebbe giustificare nemmeno il ribasso improvviso e sensibile avvenuto in questi giorni.

Però i detentori non si debbono scoraggiare perchè la fabbrica lavora discretamente e la provvista delle sete, anche fatta proporzionatamente alle condizioni dello scarso raccolto, dovrà senza dubbio portare un movimento di ripresa.

Un accordo quindi fra venditori e compratori per iniziare una corrente d'affari non andrebbe male a proposito.

Notizie dal Giappone recano che il prezzo delle sementi giapponesi sarà quest'anno elevato.

Il listino della Borsa di Torino non segnò in settimana alcuna quotazione.

A Milano gli affari serici della settimana furono assai limitati, ma quei pochi che si conclusero segnarono un po' di fermezza di prezzo.

Giovedì e venerdì si ebbero maggiori domande di sete greggie e lavorate per parte di alcuni industriali e speculatori ed anche per ordine della Francia, ma di contratti se ne conchiusero pochi per discrepanze di prezzi.

Nei cascami si notarono diverse transazioni, principalmente nelle struse, stante l'arrendevolezza dei filandieri nel fare concessioni sui prezzi. Per una partita di prim'ordine si pagò intorno alle L. 16 25 e un'altra ragguardevole balla è andata venduta al prezzo di L. 16.

Quelle a vapore variarono secondo il merito, cioè da L. 14 a 15 e 15 75.

Delle strazze chinesi ne fu venduta una partita classica a L. 16 50.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.

Strazze class.	1ª qual.	L. 15 25 a 16 25	
» »	2ª »	» 14 — a 15 50	
» »	3ª »	» 13 — a 14 —	
» »	4ª »	» 11 — a 12 —	
Galletta forata gialla		» 15 50 a 16 50	
» » verdi	1ª q.	» 14 — a 15 —	
» » »	2ª »	» 12 — a 13 —	
Fiocco reale 3ª qualità		» — — a — —	
Mistarone	1ª »	» 14 50 a 16 50	
»	2ª »	» 13 — a 14 —	
»	3ª »	» 10 — a 12 —	
Barbe (Faiguès) di gallettami classica e 1ª sublime		» 28 — a 30 —	
Id. Id.	3ª qualità	» 25 — a 26 —	
Id. Id.	4ª, 5ª »	» 24 — a 23 —	
Id. ordr. com. 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª		» 20 — a 22 —	
Doppi in grana 1ª qual.		» 7 75 a 8 50	
» » 2ª »		» 6 75 a 7 25	
Gallettame 1ª qualità		» 4 25 a 5 25	
» 2ª »		» 3 25 a 4 —	
» 3ª »		» 2 25 a 2 75	
» 4ª » misto		» 0 75 a 1 50	
Galletto tarmate		» 9 — a 10 —	
Strazze chinesi		» 15 25 a 16 50	
» nostrane		» 12 50 a 13 50	
» bengalesi		» 10 — a 11 —	

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 64, Trame 40, Organzini 97, Cucirine 14; Asiatiche: Greggie 248, Trame 43, Organzini 46, Cucirine 0, in tutto balle 552, delle quali 215 europee e 337 asiatiche del peso di chilogr. 42,270, contro balle 393 tra greggie, lavorate e cucirine della decorsa ottava, del peso di k. 32,825, e quindi con una differenza in più di balle 154 e di chilogrammi 9445.

A Lione il commercio serico cominciato in calma andò via via migliorando ed in chiusura i detentori si tenevano più fermi, specialmente per le provenienze dalla China, le quali sono più abbondanti delle sete europee.

La Condizione ha registrato balle 651, del peso di chil. 46,900, contro balle 990 di chilogr. 64,534 nella decorsa ottava, e quindi con una differenza in meno di balle 339 e di chil. 17,634.

Le suddette cifre danno 239 balle di sete Europee e 412 di Asiatiche.

CAVALLERMAGGIORE. — *(Nostra corrispondenza).*

4 dicembre. — Eccovi il bollettino:

Frumento	ettol.	L. 23 85 a 23 20	
Segale	»	» 14 35 a 13 40	
Riso	»	» 33 90 a 31 05	
Meliga	»	» 13 05 a 12 38	
Legna forte	quint.	» 3 50 a 3 20	
Idem dolce	»	» 2 50 a 2 20	
Fieno	»	» 10 — a 9 —	
Paglia	»	» 5 20 a 5 —	
Vitelli da latte 1ª q. mir.	»	» 9 — a — —	
Idem. id. 2ª »	»	» 8 — a — —	
Idem. id. 3ª »	»	» 6 75 a — —	
Canapa	»	» 10 — a 7 50	
Ova	per dozzina	» 1 — a — —	

Borsa di Genova. — 4 dicembre.

Rendita italiana	76 12 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1932 — id.
» Mobiliare italiano	617 — id.
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	[illegible] — id.

Francia breve lett. a 109 70, den. a 109 55.
Londra a vista lett. 27 80, denaro 27 56.
Oro da 21 91 a 21 93 — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 4 dicembre.

Rendita italiana contante	— —
» » fine mese	76 25
Prestito Nazionale 1866	43 —
» » stallonato	40 —
Obbl. Ferr. Meridionali	223 —
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	363 —
» Beni Demaniali	535 —
» Regia Tabacchi	653 —
Beni Ferr. Meridionali	560 —
Azioni » Meridionali	335 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 4 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	282 58
Trama	1	48 —
Greggia	1	85 30
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	391 88

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 20.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 4 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	11	1048 87
Trama	3	298 65
Greggia	6	641 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1988 57

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 39
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Calore delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 4 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	267 30
Trama	»	» »
Grezza	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	267 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 12.
Il Direttore: A. Trivero.

	2	4
Firenze,		
Rendita 5 0/0	76 —	76 15
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 98	21 94
Londra lettera	27 40	27 42
Cambio su Parigi	109 60	109 60
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	795 —	795 —
Banca Nazionale	1940 —	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	— —	332 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	618 —	620 —
Parigi,		
3 per 0/0 Francese	69 80	69 67
5 per 0/0 Id.	103 92	103 82
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 10	69 17
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	155 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	220 —
Az. Ferr. Romane	— —	62 —
Obbl. Lombarde	— —	232 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 15 5
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/8
Consolidati inglesi	93 9/16	93 7/16
Vienna,		
Mobiliare	135 70	137 10
Lombarde	78 —	78 30
Banca Anglo-Austr.	68 —	71 —
Austriache	260 —	263 —
Banca Nazionale	822 —	822 —
Napoleoni d'oro	10 23	10 23 5
Cambio su Parigi	50 80	50 85
Cambio su Londra	128 20	128 10
Rendita Austriaca	65 95	66 20
Idem in carta	60 05	60 40
Unionbank	44 50	45 —
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,		
Austr. Marchi di Ban.	412 —	414 —
Lombarde Franchi	123 —	124 —
Mobil. Marchi di Ban.	212 [illegible]	214 [illegible]
Rendita It. Franchi	— —	68 —
Londra,		
Consolidato inglese	93 1/2	93 3/8
Rendita italiana	68 7/8	68 5/8
Spagnuolo	14 1/4	14 —
Turco	10 1/2	10 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 5/8	48 1/2

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

5 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 76 95 20 20 — 76 25.

Corso legale 76 22 1/2.

Obbl. Canali Cavour. C. d. m. in cont 483 482 50.

Oro da 21 88 a 21 92.

CAMBI		a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Franc.	breve	109 60	109 80	— —	— —
	lungo				
Svizzera		109 50	109 75	— —	— —
Londra		— —	27 47 1/2	27 52 1/2	
Germania		— —	— —	133 1/4	134 —
Vienna		— —	— —	211 —	212 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 5 dicembre 1876.

Si credeva ieri ad una ripresa almeno discreta a Parigi ed invece il telegrafo ci portò prezzi in qualche ribasso per le Rendite francesi. Invece per la Rendita italiana si ebbe una chiusura di qualche cent. superiore a ieri. Questa circostanza di mostrare miglior contegno delle Rendite francesi, ed un ulteriore miglioramento alla riunione della sera sul Boulevard rianimò alquanto gli operatori alla nostra Borsa di questa mattina, dove la Rendita per fine mese si manteneva durante tutto il tempo della riunione da 76 20 a 76 25.

Per cont. si fece 76 17 1/2 a 76 15. Vi erano parecchie offerte di Rendita al cont. Ma ciò non indica punto cattiva tendenza, perchè chi vende per cont. compera per fine, al solo scopo di guadagnare l'interesse nel tempo che resta in possesso del denaro.

Az. Banca Naz. nom. a 1930.

Az. Banca Torino 620 a 619.

Pel Mobiliare si fece in principio di Borsa 618 per piccole partite, ma poi sempre offerte rimasero da 616 a 614.

Az. Banco Sconto 275 1/2 a 275.

Az. Tabacchi [illegible] a 795.

Az. Meridionali 330.

Obbl. Meridionali 223 1/2 a 223.

Obbl. Vitt. Em. 243 a 242.

Obbl. Cavour 484 a 482.

Cambi in rialzo.

Francia lungo 109 70 a 109 60.

Francia breve 109 60 a 109 70.

Svizzera 109 50 a 109 75

Londra 27 50 a 27 52 1/2.

Oro 21 87 a 21 90.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	**10,000**	circa
FERRO vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc.	»	**4,000,000**	»
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti usati, buoni, ecc.	»	**544,000**	»

FERRO in tornitura e limatura, ZINCO vecchio e LATTA vecchia. Quantità diverse.

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**12,000**	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	**14,000**	»
CERCHI di ferro	»	**37,000**	»
CERCHI d'acciaio	»	**49,000**	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle ecc.	»	**111,000**	»
GHISA da rifondere	»	**30,000**	»
OTTONE id.	»	**12,000**	»
RAME id.	»	**10,000**	»

ASSI sciolti a gomito e ZINCO. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **17 dicembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 19 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 novembre 1876.

1209 — LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Banca Industriale Subalpina

(Piazza Castello, N. 25)
Approvata con R. Decreto 15 Giugno 1873.

Situazione al 30 novembre 1876.

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale	L.	»	7,000,000 »
Azionisti	»	3,550,000 »	»
Cassa	»	440,061 08	»
Portafoglio (Italia ed estero)	»	6,125,935 95	»
Anticipazioni s/ valori	»	79,199 10	»
Conti correnti diversi e riporti	»	752,815 38	8,730,818 12
Partecipazioni diverse	»	271,734 »	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	885,571 85	»
Debitori e Creditori diversi e **Corrispondenti**	»	4,456,634 25	2,409,748 35
Deposito titoli per cauzione	»	1,011,786 50	1,011,786 50
Beni stabili di proprietà della Banca	»	1,892,549 33	»
Spese generali d'Esercizio e di Amminⁿᵉ	»	62,283 36	»
Spese di 1° stabilimento e mobilio	»	26,407 »	»
Interessi s/ Azioni diverse a pagare	»	»	1,572 50
Risconto Portafoglio	»	»	37,810 75
Fondo di Riserva	»	»	9,379 02
Conto dividendo 1875	»	»	3,700 50
Interessi passivi s/ Conti correnti	»	98,500 66	»
Imposte	»	22,914 93	»
Utili generali	»	»	472,577 62
	Totali L.	19,677,393 39	19,677,393 39

Il Contabile A. MARTINETTI. — *Il Direttore* F. SESIA.

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi. Fa anticipazioni sopra depositi di Titoli pubblici e Valori industriali, e sopra Merci depositate in proprii magazzini attigui ai locali della Banca.
Riceve somme in Conto corrente, corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 %, il 5 % sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto). Per le somme depositate a scadenza fissa accorda il 4 1/2 % da 3 a 6 mesi, il 4 3/4 % da 6 a 12 mesi e il 5 % oltre 12 mesi. — 1208

SOCIETÀ DELLA FERROVIA

da Alessandria e Novi a Piacenza

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato di procedere alla estrazione a sorte di numero cento Azioni, le quali verranno rimborsate al valore nominale, quindi estinte e cambiate con titoli speciali che daranno diritto al dividendo del quale è cenno nell'articolo 43 degli statuti sociali.

La detta estrazione avrà luogo nell'Ufficio della Società in Torino, via S. Teresa, N. 18, il giorno 28 dicembre corrente alle ore 3 pom.
Torino, 4 dicembre 1876.

Il Segretario dell'Amministrazione G. MASI. — 1211

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) dicembre	2	4
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 —	63 50
» »	per gennaio	»	64 25	65 —
» »	per febb. e marzo	»	66 —	66 —
» »	pei primi 4 mesi	»	66 25	67 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀		»	80 —	80 —
» » 7/9		»	86 —	88 —
» bianco 3		»	88 50	38 50
» raffinato scelto		»	172 —	171 —

Liverpool, 4 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000;
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata, Balle 7000.

Hâvre, 4 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 400.
Mercato calmo pesante — A consegnare debole.

Caffè — Venduti sacchi 3550.
Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Haïti Cayes	Fr. 94 —	— —
» — Rio non lavati da	Fr. 97 — a	98 —

Marsiglia, 4 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 27325
Vendite » 18160
Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.